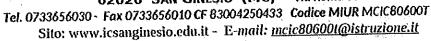


Istituto Comprensivo "Vincenzo Tortoreto

62026 SAN GINESIO (MC)















Pagina 1 di 5

PROCEDURA DI SICUREZZA

PER

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

REDATTORE

B.A.A.S. STUDIO s.n.c.

Ing. Roberto Verrillo

EMITTENTE

RESPONSABILE S.P.P.

Ing. Filippo Verfillo

APPROVATO

DIRIGENTE SCOLASTICA

Profissa Grazia Maria Cecconi

Febbraio 2020



PREMESSA

La presente procedura viene emessa a scopo a scopo preventivo e cautelativo, al fine di tutelare i lavoratori. La procedura di sicurezza, redatta al sensi dell' art. 33, comma 1, lettera c, del D.Lgs. 81/08, deve esse applicata da tutto il personale che esegue delle operazioni che comportano la movimentazione manuale del carico, anche per periodi limitati di tempo, ed ha lo scopo di prevenire i rischi.

RESPONSABILITÀ

Tutti i lavoratori che eseguono, anche occasionalmente, operazioni di movimentazione manuale dei carichi sono responsabili della corretta applicazione della presente Procedura.

Il preposto (DSGA) a ciò addetto effettuerà opera di vigilanza rispetto alla corretta applicazione delle disposizioni impartite con la presente procedura, riferendo eventuali anomalie al Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) ed al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

INTRODUZIONE

Per Movimentazione manuale dei carichi (MMC) si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, tirare, portare o sposfare un carico.

EFFETTI SULLA SALUTE

Lo sforzo muscolare richiesto dalla MMC determina aumento del ritmo cardiaco e di quello respiratorio ed incide negativamente nel tempo sulle articolazioni, in particolare sulla colonna vertebrale, determinando cervicalgie, iombalgie e discopatie.

In relazione allo stato di salute del lavoratore ed in relazione ad alcuni casi specifici correlati alle caratteristiche del carico e dell'organizzazione di lavoro, i lavoratori potranno essere soggetti a sorveglianza sanitaria, secondo la valutazione dei rischi.

I PRINCIPI DELLA PREVENZIONE

Partendo dal presupposto che occorre evitare la movimentazione manuale dei carichi adottando a livello aziendale misure organizzative e mezzi appropriati, quali le attrezzature meccaniche, occorre tener presente che in alcuni casi non è possibile fare a meno della MMC.

In quest'ultima situazione, oltre ad alcuni accorgimenti che il datore di lavoro adotterà dai punto di vista organizzativo (es. suddivisione del carico, riduzione della frequenza di sollevamento e movimentazione, miglioramento delle caratteristiche ergonomiche del posto di lavoro), è opportuno che il lavoratore sia a conoscenza che la MMC può costituire un rischlo per la colonna vertebrale in relazione a:

ELEMENTI DI RIFERIMENTO

1. Caratteristiche del carico

La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari nei seguenti casi:

- il carico è troppo pesante;
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato a una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.



2. Sforzo fisico richiesto:

Lo sforzo fisico può presentare rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari nei sequenti casi:

- è eccessivo;
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;
- può comportare un movimento brusco del carico;
- è compluto col corpo in posizione instabile.

3. Caratteristiche dell'ambiente di lavoro

Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro possono aumentare le possibilità di rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari nel seguenti casi:

- lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta;
- Il pavimento è ineguale, quindi presenta rischi di inclampo o è scivoloso
- Il posto o l'amblente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione;
- * il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi;
- Il pavimento o il punto di appoggio sono instabili;
- la temperatura, l'umidità o la ventilazione sono inadeguate.

4. Esigenze connesse all'attività

L'attività può comportare un rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari se comporta una o più delle seguenti esigenze:

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati;
- pause e periodi di recupero fisiologico insufficienti;
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto;
- un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

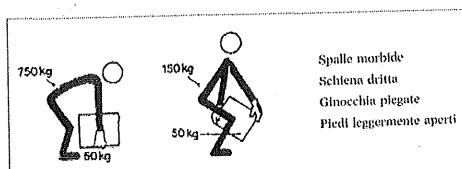
5. Fattori individuali di rischio

Fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in tema di tutela e sostegno della maternità e di protezione del glovani sul lavoro, il lavoratore può correre un rischio nei seguenti casi:

- * inidoneità fisica a svolgere il compito in questione tenuto altresì conto delle differenze di genere e di età;
- indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore;
- Insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione o dell'addestramento

Esempio di come si deve sollevare in maniera corretta un carico da terra

Secondo la postura, per un carico di 50 Kg. la forza che viene esercitata a livello delle vertebre lombari è di 750 Kg. o 150 Kg.



E-	Paradasia Significana	
	10 kg	5 k.r
	100	
	11-12-14-00 FR-18-14	
A CONTRACTOR OF THE PARTY OF TH		
	TO LEA	10 kg
	20 kg	
	Mineral Control of the Control of th	
		Roger and the la
	7 (17 C)	20 kg
		ROSK BUST TO ST
		57 57 45 BAR 18 18 18 18 18 18 18 18 18 18 18 18 18
		MARKET STATES
	territoria de la composición de la comp	
	14.4-0.45.23.65.65	BESTELL STREET
	20 kg	10 kg
	120-120-200-200-200-200-200-200-200-200-	
	(1945) (1956) (1956) (1956) (1956) (1956) (1956) (1956) (1956) (1956) (1956) (1956) (1956) (1956) (1956) (1956)	
	Te rapid kanada kan	Parameter Commence

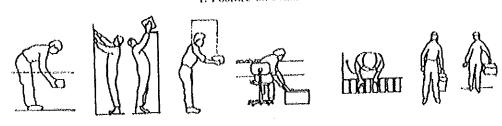
To the same of the		
	Line and the state of	
V	10 kg =	Birce
	NAME OF THE PARTY	
		Contract of the last of the la

A seconda della disposizione del carico verso il corpo, cambia il caricamento dell'apparato muscolo schieletrico; influiscono su questo anche le condizioni estèrne (per quelle risultanti dalle caratteristiche dell'ambiente di lavoro o dalle caratteristiche del carico), la frequenza delle movimentazioni e le predisposizioni inclividuali del lavoratore. Per gilesto motivo può essere necessario ridurre il peso del carico in proporzione a quello indicato in questa sede come quello ottimale – kg 25.

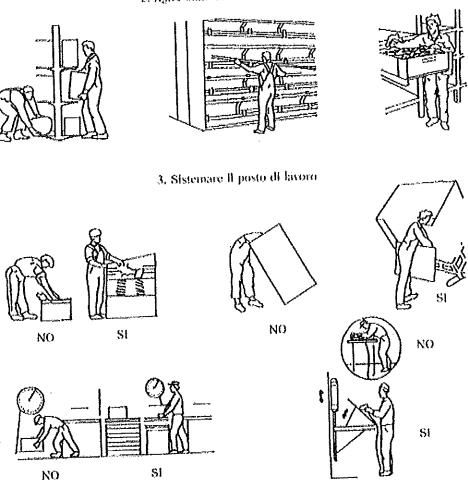
Eloborato in bose at datt della HSE

Esempi di posture difficili e soluzioni di sistemazione possibi

L. Postnie da evitare



2. Agire sulle condizioni di stoccaggio



NORMATIVA

D.lgs 9 aprile 2088, n.81 Titolo VI artt.

167, Campo di applicazione

168, Definizioni

169, Informazione, formazione e addestramento

170, Sanzioni a carico del datore di lavoro e del dirigente

171, Sanzioni a carico del preposto

e all. XXVIII

L. 19 ottobre 1970, n° 864 "Ratifica convenzione OIL n° 127 sul peso massimo trasportabile da un solo uomo"

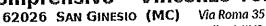
RIFERIMENTI A NORME TECNICHE

Le norme tecniche della serie ISO 11228 (parti 1-2-3) relative alle attività di movimentazione manuale (sollevamento, trasporto, traino, spinta, movimentazione di carichi leggeri ad alta frequenza) sono da considerarsi tra quelle previste all'articolo 152, comma 3.

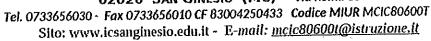




Istituto Comprensivo "Vincenzo Tortoreto"



















Pagina 1 di 4

PROCEDURA PER INTRODUZIONE E UTILIZZO DI:

PRODOTTI - COMPOSTI - PREPARATI PERICOLOSI

REDATTORE

B.A.A.S. STUDIO s.n.c.

Ing. Roberto Verrillo

Voberto Verulo

EMITTENTE

RESPONSABILE S.P.P.

APPROVATO

DIRIGENTE SCOLASTICA

Prof.ssa Grazia Maria Cecconi,

Febbraio 2020



INDICE DEL CONTENUTO

- 1. SCOPO
- 2. APPLICAZIONE
- 3. MODALITÀ OPERATIVE
- 3.1 Definizioni
- 3.2 Norme applicabili
- 3.3 Obblighi dei reparti/unità operative
- 3.4 Modalità di inserimento dei nuovi prodotti
- 3.5 Casi eccezionali
- 3.6 Cessazione di uso dei prodotti



SCOPO 1.

Regolamentare l'introduzione e l'utilizzo dei composti, dei prodotti e dei preparati pericolosi nell'Istituto Scolastico, ai fini del rispetto delle norme di legge relative alla classificazione, l'imballaggio e l'etichettatura, nonché la gestione e diffusione delle relative "Schede di Sicurezza".

2. APPLICAZIONE

La procedura viene applicata a tutte le movimentazioni/utilizzo dei prodotti chimici ad uso nell'Istituto Scolastico, dall'acquisto allo smaltimento.

La procedura si applica a tutti i prodotti acquistati in ambito CEE.

MODALITÀ OPERATIVE

3.1 DEFINIZIONI

a) agenti chimici:

tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato;

b) agenti chimici pericolosi:

1) agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modificazioni, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto.

Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente;

- 2) agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, e successive modificazioni, nonché gli agenti che rispondono ai criteri di classificazione come preparati pericolosi di cui al predetto decreto.
- 3) agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, in base ai numeri 1) e 2), possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale;

c) attività che comporta la presenza di agenti chimici:

ogni attività lavorativa in cui sono utilizzati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa;

d) valore limite di esposizione professionale:

se non diversamente specificato, il limite della concentrazione media ponderata nel tempo di un agente chimico nell'aria all'interno della zona di respirazione di un lavoratore in relazione ad un determinato periodo di riferimento; un primo elenco di tali valori è riportato nell'allegato XXXVIII al D.Lgs 81/08;

e) valore limite biologico:

il limite della concentrazione del relativo agente, di un suo metabolita, o di un indicatore di effetto, nell'appropriato mezzo biologico; un primo elenco di tali valori è riportato nell'allegato XXXIX al D.Lgs 81/08;

3.2 NORME APPLICABILI

Decreto Legislativo nº 81 del 09.04.08 - attuazione dell'art. 1 della Legge 3 agosto 2007, nº 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52, e 14 marzo 2003, n. 65, e successive modifiche, per quanto riguarda le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul



mercato tramite la relativa scheda di sicurezza.

NOTA La legislazione nazionale ed europea prevede l'obbligo per chiunque immette sul mercato un prodotto, un composto o preparato pericoloso, di provvedere all'idonea etichettatura di sicurezza ed alla fornitura della "SCHEDA DI SICUREZZA".

3.3 OBBLIGHI DEI REPARTI / PLESSI

Ogni reparto o unità operativa Aziendale (Plessi) che impiega o intende utilizzare, o far utilizzare in conto lavorazione, prodotti, composti o preparati pericolosi, deve accertare la degli stessi presenza nell'elenco/catalogo dei prodotti in uso.

3.4 MODALITÀ DI INSERIMENTO DEI PRODOTTI-COMPOSTI-PREPARATI NELLO ELENCO/CATALOGO.

Ogni reparto o unità operativa Aziendale (Plesso) che intende utilizzare un prodotto, composto o preparato pericoloso ne fa richiesta alla segreteria o a chi è comunque delegato/autorizzato ad effettuare gli acquisti.

All'atto dell'emissione dell'ordine, deve essere indicato sullo stesso il rispetto da parte del fornitore alle norme previste, relative all'etichettatura ed alla fornitura in conformità alla scheda di sicurezza.

Dovrà inoltre essere indicato che, copia della scheda dati di sicurezza sia allegata alla bolla di accompagno del materiale.

In caso di prima fornitura bisognerà attenersi a quanto segue:

Ogni reparto o unità operativa (Plesso) che intende utilizzare un prodotto, composto o preparato pericoloso ne fa richiesta al DSGA o persona a ciò delegata.

• Il DSGA o persona a ciò delegata, si fa anticipare dal fornitore la scheda di sicurezza e la inoltra al RSPP che effettua le opportune verifiche per la destinazione d'uso.

• Il Responsabile SPP, insieme al Responsabile dell'unità operativa aziendale/Dirigente/Datore di Lavoro:

✓ verifica se è possibile sostituire il prodotto con altri agenti o processi che, nelle condizioni di uso, non sono o sono meno pericolosi per la salute dei lavoratori;

mette in atto le eventuali necessarie azioni di aggiornamento ed informazione e formazione necessarie all'utilizzo del nuovo prodotto, qualora nulla osta al suo impiego;

autorizza l'acquisto del nuovo prodotto.

3.5 CASI ECCEZIONALI

In deroga a quanto previsto al punto 3.4, qualora all'atto della ricezione del materiale non ci fosse la presenza, nella documentazione di accompagno, delle schede di sicurezza del materiale, si procederà all'accantonamento del materiale e si richiama il fornitore al rispetto di quanto riportato in ordine, nonché all'invio della scheda.

3.6 CESSAZIONI DI USO DEI PRODOTTI

È obbligo dei reparti/unità operative interessate segnalare al responsabile DSGA o suo delegato la cessazione dell'uso di prodotti.

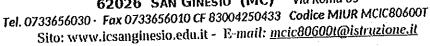




Istituto Comprensivo "Vincenzo Tortoreto"

62026 SAN GINESIO (MC)



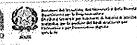






LIARUTTURALI EUROPEI







Pagina 1 di 7

PROCEDURA DI SICUREZZA

PER "Pulizie"

REDATTORE

B.A.A.S. STUDIO s.n.c.

Ing. Roberto Verrillo

EMITTENTE

RESPONSABILE S.P.P.

APPROVATO

DIRIGENTE SCOLASTICA

Prof.ssa Grazia Maria Cecconi

Febbraio 2020



PREMESSA

La presente procedura viene emessa a scopo preventivo e cautelativo, al fine di tutelare i lavoratori nell'eseguire le

La procedura di sicurezza, redatta ai sensi dell' art. 33, comma 1, lettera c, del D.L.gs. 81/08, deve essere applicata da tutto il personale che esegue le operazioni di pulizia.

RESPONSABILITÀ

Tutti i lavoratori che eseguono le operazioni di pulizia sono responsabili della corretta applicazione della presente Procedura.

È responsabilità del personale rispettare e far rispettare le regole.

Il preposto a ciò (DSGA e per le sezioni staccate il Fiduciario di Plesso/Preposto) effettuerà opera di vigilanza rispetto alla corretta applicazione delle disposizioni impartite con la presente procedura, riferendo eventuali anomalie al Dirigente Scolastico ed eventualmente al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e al Rappresentante del Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

MODALITÀ OPERATIVE - INTRODUZIONE

Oltre ad osservare le istruzioni riportate nelle successive pagine, devono essere rispettate le seguenti regole di base:

- eliminare orologi, anelli, bracciali orecchini e collane sia per problematiche antinfortunistiche, sia per evitare che possano impigliarsi;
- utilizzare il prescritto abbigliamento nel modo corretto, evitando parti svolazzanti che possano impigliarsi;
- raccogliere i capelli con un copricapo adeguato;
- utilizzare i previsti D.P.I. (guanti, mascherine, occhiali);
- utilizzare calzature adeguate(non calzature leggere, pantofole a sandali e per il personale ferminile evitando scarpe con tacchi).
- attenersi alle altre procedure in vigore nell'Istituto Scolastico.

FATTORI DI RISCHIO FREQUENTEMENTE PRESENTI NELLE OPERAZIONI DI PULIZIA

Il Rischio Chimico è legato all'uso di prodotti chimici per le operazioni di pulizia, in seguito a contatto con sostanze Irritanti, allergizzanti (detergenti, disinfettanti, disincrostanti) del tipo: candeggina, ammoniaca, alcool, acido cioridrico. Gli infortuni più frequenti derivano dal contatto con sostanze corrosive (acidi e basi forti utilizzati in diluizioni errate).

RISCHIO DA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI

Questo rischio, nelle operazioni di pulizia, è correlato:

a)alla movimentazione dei secchi d'acqua e prodotti di pulizia, sacchi di rifiuti, per il mancato uso, frequentemente, sia degli appositi carrelli nella movimentazione sui piani;

b)spostamenti di banchi, cattedre, armadi, per le operazioni di pulizia.

RISCHI DI CADUTA DALL'ALTO

Questo rischio, nelle operazioni di pulizia, è correlato all'utilizzo di scale, sgabelli, sedie, ecc...

RISCHIO DI SCIVOLAMENTO

Questo rischio, nelle operazioni di pulizia, è correlato al pavimenti bagnati ed all'uso di calzature non idonee,



INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure da adottare, in termini di prevenzione, possono sintetizzarsi nei termini sotto indicati.

- a) I provvedimenti di prevenzione più adeguati per evitare o limitare il Rischio Chimico sono:
 - la formazione del collaboratore scolastico;
 - · l'utilizzo di adeguati mezzi di protezione personale, ossia l'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.), quali: guanti di gomma, mascherine, visiera paraschizzi, ecc.;
 - acquisizione e lettura delle "Schede di Sicurezza" del prodotti in uso;
 - lettura attenta dell'etichetta informativa del prodotto;
 - non usare contenitore inadeguati.

In caso di eventuale manifestazione di stato irritativo cutaneo (arrossamenti, disidratazione, desquamazione), segnalare tempestivamente al DSGA o al Dirigente Scolastico.

- b) Per prevenire il Rischio da movimentazione dei carichi, in occasione delle operazioni di pulizia, è indispensabile che i collaboratori scolastici utilizzino le apposite attrezzature (carrelli) per il trasporto dei secchi d'acqua e dei prodotti di pulizia, sacchi di rifiuti, ecc. . Si ricorda che per eseguire le operazioni di lavaggio dei pavimenti non è necessario il riempimento del secchio, essendo possibile la pulizia anche con l'utilizzo di una modesta quantità di acqua, consona alle possibilità di sollevamento di clascuno, circa 2/3 Kg , ed è da preferire il metodo di pulizia "a secco" o "semi-secco" mediante eliminazione del liquido in eccesso attraverso gli appositi strizzatori. Per l'eventuale spostamento o sollevamento materiali attenersi alla specifica "Procedura di Sicurezza per la Movimentazione Manuale del Carichi"
- c) per prevenire il Rischio di cadute dall'alto:
- In tutte le circostanze utilizzare attrezzature estensibili, che consentano di effettuare le operazioni da terra. Non salire su davanzali, sgabelli, sedie, ecc...
- d) Per prevenire il rischio di scivolamento utilizzare calzature idonee e le indicazioni previste nella presente procedura

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE PULIZIE PER ASSICURARE ADEGUATE MISURE IGIENICHE E LA PREVENZIONE CONTRO I RISCHI

Misure igieniche

- Fare la pullzia del locali prima dell'inizio delle lezioni verificando se le aule o i laboratori o la palestra sono idonei dal punto di vista igienico (togliere prima la polvere col piumino, disinfettare quotidianamente il piano dei banchi e delle cattedre, lavare con acqua le lavagne, lavare i pavimenti dei locali secondo necessità, del corridol, atri, scale, ecc.).
- Arieggiare spesso i locali ed effettuare le pulizie con le finestre aperte.
- Verificare se i bagni sono igienicamente idonei prima dell'inizio dell'attività didattica.
- Non lasciare incustoditi, al termine delle pulizie, i contenitori del prodotti (detersivi, ecc.) in quanto pericolosi per gli alunni.
- Non utilizzare la segatura in quanto, se inalata, è dannosa.

Istruzioni per la prevenzione dai rischi sia nell'uso che nella conservazione dei prodotti di pulizia.

- Conservare i prodotti chimici in un apposito locale chiuso a chiave e lontano dalla portata degli alunni.
- Non lasciare alla portata degli alunni: i contenitori dei detergenti o solventi, quali candeggina, alcool, acido muriatico, ecc., ma chiuderii sempre ermeticamente e riporli nell'apposito locale chiuso a chiave (non lasciare la chiave nella toppa della porta).
- Non consegnare mal agli allievi nessun tipo di prodotto chimico, neppure se gli insegnanti ne hanno fatto richiesta attraverso l'allievo stesso.
- Ogni prodotto va conservato nel contenitore originale provvisto di etichetta.
- Leggere attentamente quanto riportato sulle "Schede tecniche" dei prodotti chimici ed usare le quantità indicate dalle istruzioni per evitare che il prodotto non diluito, o usato in quantità superiori alla normale concentrazione, possa costituire rischio per la persona e/o possa rovinare le superfici da trattare.
- Non miscelare, per nessun motivo, prodotti diversi; potrebbero avvenire reazioni chimiche violente con sviluppo di gas tossici, come, per es., fra candeggina (ipoclorito di sodio) e acido muriatico (acido cioridrico); non miscelare WC Net con candeggina.



- Utilizzare i guanti e la visiera paraschizzi per evitare il contatto della cute e degli occhi con i prodotti chimici.
- Evitare di inalare eventuali vapori tossici emanati da acidi.
- Lavare i pavimenti di aule, corridoi, atri, scale, ecc. solo DOPO l'uscita degli alunni e del personale dall'edificio. Al fine di evitare di calpestare le aree bagnate durante l'operazione di lavatura dei pavimenti, il Collaboratore Scolastico deve iniziare il lavaggio partendo da una certa zona ed indietreggiare, in modo tale da non porre mal i piedi sul bagnato.
- Ad ogni buon conto, durante il lavaggio dei pavimenti è obbligatorio indossare le scarpe idonee (non calzature leggere, pantofole a sandali e per il personale femminile evitando scarpe con tacchi).
- Si ricorda, altresì, che è necessario collocare un cartello di sicurezza ("Pericolol Pavimento sdrucciolevole" o "Pericolol Pavimento Bagnato") sulla porta del locale o nelle vicinanze dell'area interessata.
- Nel caso in cui, per qualche urgente necessità, si debba procedere inderogabilmente al lavaggio del pavimento di un corridolo, atrio, ecc., è indispensabile prestare la massima attenzione e prendere tutte le precauzioni possibili per evitare infortuni da caduta, del tipo:
 - installare i predetti cartelli davanti all'area che sarà lavata;
 - procedere al lavaggio di sola metà, nel senso della larghezza, della superficie da lavare per consentire comunque il passaggio delle persone sull'altra metà asciutta della superficie;
 - durante la fase di lavaggio e di asclugatura del pavimento, avvertire in ogni caso le persone che si stanno accingendo al passaggio, di tenersi accostati al muro della parte opposta rispetto alla zona bagnata (cioè sulla parte del pavimento non pericolosa);
 - dopo aver alteso la completa asclugatura della metà del pavimento della superficie interessata, procedere con le stesse operazioni nella fase di lavaggio dell'altra metà del pavimento.
- Non utilizzare detergenti per pavimenti contenenti cera, anche se in piccola quantità, onde evitare fenomeni di sdrucciolamento
- Risciacquare accuratamente le superfici trattate per non lasciare evidenti tracce di detersivo.
- Evitare l'uso di acido muriatico (acido cloridrico: HCl) per pulire le turche o i lavandini, in quanto corrode (danno) ed emana gas pericoloso (rischlo).
- Non lasciare nei bagni nulla che possa causare danni agli alunni.
- I contenitori dei detersivi o solventi, una volta vuoti, non devono essere lasciati nei bagni, ma devono essere ben chiusi e posti in appositi sacchetti di plastica.
- Quando si gettano i residui liquidi dei detergenti già utilizzati, diluire con acqua prima di scaricarii negli scarichi.
- Nella movimentazione sui piani del secchi d'acqua e prodotti di pulizia, sacchi dei rifluti, avvalersi dell'ausilio degli appositi carrelli.
- Qualora, a seguito di un accidentale contatto con un prodotto chimico, vengano riscontrate particolari reazioni, specificare al medico curante le caratteristiche tecniche del detergente desunte dalla "Scheda di sicurezza".
- Durante la sostituzione del Toner nelle fotocopiatrici, se non eseguita dal tecnico incaricato, utilizzare la mascherina antipolvere e i guanti, ed ariéggiare il locale.
- Operare con la massima cautela, avendo cura di collocare i materiali in modo che non abbiano a costituire intralcio. Evitare cavi elettrici volanti di alimentazione attrezzature e se utilizzati per utilizzo apparecchi/attrezzature mobili, rlmuovere dopo l'uso.
- Operare con la massima cautela lungo le scale e prestare attenzione ad eventuali dislivelli e irregolarità.
- Operare con la massima cautela in prossimità di armadi e scaffalature, soprattutto nell'uso delle attrezzature per non urtare le strutture suddette.



PROCEDURE "SCORRETTE" DA EVITARE (ESEMPI)

- > DISPORRE GLI OGGETTI PIU PESANTI NEI RIPIANI ALTI DEGLI ARMADI O SOPRA GLI ARMADI;
- COLLOCARE OGGETTI PESANTI SUI CLASSIFICATORI O SOPRA FALDONI;
- CADERE DA UNA POSIZIONE SOPRA ELEVATA TRASCINANDOSI DIETRO UN OGGETTO, ANCHE Þ
- RIPORRE OGGETTI IN BILICO (TAGLIERINE OD ALTRE ATTREZZATURE DI UFFICIO);
- INFILARE LE MANI ALL'INTERNO DI FOTOCOPIATRICI, MACCHINE DA SCRIVERE, ECC.;
- APRIRE VIOLENTEMENTE CASSETTI PRIVI DELLA BATTUTA DI ARRESTO;
- LASCIARE APERTE LE ANTE DEGLI ARMADI O I CASSETTI DELLE SCRIVANIE;
- RIPORRE, ALLA RINFUSA, OGGETTI APPUNTITI NEL CASSETTO DELLA SCRIVANIA;
- LASCIARE FUORI POSTO SEDIE, TAVOLINI OD ALTRO;
- CHIUDERE I CASSETTI O LE ANTE DEGLI ARMADI CON UN GINOCCHIO O CON IL CORPO;
- CHIUDERE I CASSETTI AFFERANDOLI PER IL BORDO ANZICHE IMPUGNARE LA MANIGLIA;
- CHIUDERE O APRIRE LE ANTE A SCORRIMENTO DEGLI ARMADI AFFERRANDOLE PER IL BORDO
- APRIRE E CHIUDERE LE FINESTRE A SCORRIMENTO VERTICALE ESERCITANDO PRESSIONE SUL
- APRIRE PIU CASSETTI DI UN CLASSIFICATORE PROVOCANDONE IL RIBALTAMENTO;
- LASCIARE LE CHIAVI INFILATE NEI CASSETTI DELLA SCRIVANIA O NELLE ANTÈ DEGLI ARMADI;
- SPOSTARSI A SPINTA SULLE SEDIE MUNITE DI RUOTE;
- NON USARE CALZATURE CON TACCO SUPERIORE AI 6 CM DI TIPO STRETTO E/O A SPILLO, SANDALI, INFRADITO, E COMUNQUE CON CARATTERISTICHE NON SUFFICIENTI DI STABILITÀ, RUVIDITÀ DELLA SUOLA, CONFORT, PROTEZIONI DELLE DITA E DEL TALLONE (CHIÚSE).
- SALIRE SUGLI ASCENSORI ECCEDENDO IL NUMERO PREVISTO;
- CONTRASTARE LA CHIUSURA AUTOMATICA DI CANCELLIO PORTE DI ASCENSORI INFILANDO LE MANI:
- FUMARE:
- FERMARSI DIETRO AD UNA PORTA;
- SPOSTARE MOBILI OD OGGETTI VOLUMINOSI MANTENENDO LE MANI ALL'ESTERNO;
- SPOSTARE MACCHINE DA SCRIVERE OD ALTRE ATTREZZATURE AFFERANDOLE IN MODO ERRATO;
- SCENDERE O SALIRE PER LE SCALE MANTENENDOSI DISTANTE DAL CORRIMANO;
- GETTARE FRAMMENTI DI VETRO NEL CESTINO DEI RIFIUTI;
- ABBANDONARE/DEPOSITARE OGGETTI SUL PAVIMENTO IN AREE DI TRANSITO ;
- SOLLEVARE GLI OGGETTI PIEGANDO LA SCHIENA;
- SOLLEVARE OGGETTI RUOTANDO IL BUSTO.

RISCHI ELETTRICI (ESEMPI)

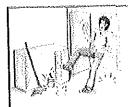
- > PROLUNGHE E CAVI DISPOSTE E FISSATE IN MODO DA EVITARE DETERIORAMENTI O TAGLIO;
- > PROLUNGHE E CAVI NON DEVONO PASSARE SOTTO LE PORTE;
- > LE PROLUNGHE DEVONO ESSERE ADATTE ALLO SCOPO E NON RICHIEDERE L'UTILIZZO DI
- LE PRESE À MURO É BENE RICEVANO UNA SOLA SPINA;
- SE SI DOVESSERO UTILIZZARE PRESE MULTIPLE, PREFERIRE QUELLE MONTATE SU SUPPORTI O
- LE SPINE E LE PRESE VOLANTI DEVONO ESSERE DOTATE DI PRESSACAVO O ALTRO DISPOSITIVO;
- OGNI MACCHINA, ATTREZZATURA, PORTALAMPADE, ECC., DEVE ESSERE MUNITA DI INTERRUTORE;
- LE SPINE DEVONO ESSERE ESTRATTE DALLA PRESA DOPO AVER SPENTO L'INTERRUTTORE;
- I CAVI NON DEVONO ESSERE ATTORCIGLIATI;
- ABBASSARE/CHIUDERE GLI INTERRUTTORI ALLA FINE DELL'ORARIO DI LAVORO;
- MANTENERE CAVI E PROLUNGHE DISTANTI DA FONTI DI CALORE;
- PRESTARE LA MASSIMA ATTENZIONE IN PROSSIMITÀ DI CAVI ELETTRICI, SPINE ED ALTRE
- UTILIZZARE LE ATTREZZATURE E GLI IMPIANTI ELETTRICI SECONDO LE BUONE NORME DI COMPORTAMENTO.

IL PERSONALE IN INGRESSO RICEVE E SOTTOSCRIVE IL MATERIALE INFORMATIVO PREVISTO DALLA PROCEDURA INDICATA NEL DOCUMENTO SULLA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO.

SI RACCOMANDA IL MASSIMO RISPETTO DELLE SUDDETTE DISPOSIZIONI

Si ricorda che la mancata osservanza del predetto obbligo comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalle leggi vigenti.





SCIVOLAMENTO

Per uso eccessivo di detergenti o ceranti

COME MI PROTEGGO? In presenza di superfici bagnate segnala l'area e utilizza calzature appropriate



IL RISCHIO CHIMICO



I prodotli devono essere
identificabili sempre mediante
etichettatura



2. Leggi sempre l'elichetta prima di utilizzare i prodotti



3. E' pericoloso mescolare insieme più detergenti per la formazione di vapori nocivi



4. Utilizza sempre guanti in gomma per evitare dermatiti allergiche dovute al contatto con i prodotti



CADUTA DALL'ALTO

Per uso di attrezzature inappropriate per la pulizia di vetrate o arredi alti.

COME MI PROTEGGO? utilizza sempre attrezzature con manico estensibile o trabattelli



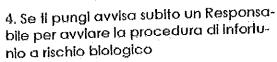
CONTATTO ACCIDENTALE CON MATERIALE INFETTO

Puntura da ago o ferita da taglio con oggetti contaminati (lamette, forbicine,...) possono causare gravi malattie

COME MI PROTEGGO?

- t. Non schlacclare con le mani i rifiuti nel cestini/sacchi
- 2. Solleva e trasporta il sacchetto dei rifiuti tenendolo lontano dal corpo





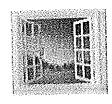


FATICA FISICA COME MI PROTEGGO? A STATE OF STAT



AREAZIONE DEGLI AMBIENTI

La preparazione delle soluzioni per le pulizie deve essere sempre effettuata in ambiente con areazione naturale o forzata.

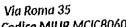


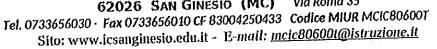




Istituto Comprensivo "Vincenzo Tortoreto"

62026 SAN GINESIO (MC)



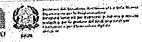






AUTTURALI EUAOPEI







Pagina 1 di 4

PROCEDURA DI SICUREZZA

PER UTILIZZO ATTREZZATURE "scale"

REDATTORE

B.A.A.S. STUDIO s.n.c.

Ing. Roberto Verrillo

EMITTENTE

RESPONSABILE S.P.P.

APPROVATO

DIRIGENTE SCOLASTICA

Prof.ssa Grazia Maria Cecconi

Febbraio 2020



PREMESSA

La presente procedura viene emessa a scopo preventivo e cautelativo, al fine di tutelare i lavoratori nell'utilizzo delle scale.

La procedura di sicurezza, redatta al sensi dell' art. 33, comma 1, lettera c, del D.Lgs. 81/08, deve essere applicata da tutto il personale che esegue delle operazioni che comportano l'utilizzo delle scale, anche per periodi limitati di tempo per la eseguire la pulizia, ed ha lo scopo di prevenire i rischi.

In tutte le circostanze in cui è possibile utilizzare attrezzature estensibili, che consentano di effettuare le operazioni da terra, sono comunque da preferire rispetto all'utilizzo di scale. In ogni caso utilizzare le scale per altezza da terra inferiore a 2 metri.

RESPONSABILITÀ

Tutti i lavoratori che eseguono le operazioni sono responsabili della corretta applicazione della presente Procedura. È responsabilità del personale rispettare e far rispettare le regole.

Il preposto a ciò (DSGA e per le sezioni staccate il Fiduciario di Plesso/Preposto) effettuerà opera di vigilanza rispetto alla corretta applicazione delle disposizioni impartite con la presente procedura, riferendo eventuali anomalie al Dirigente Scolastico ed eventualmente al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e al Rappresentante del Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

MODALITÀ OPERATIVE - ITRODUZIONE

Oltre ad osservare le istruzioni riportate nelle successive pagine, devono essere rispettate le seguenti regole di base:

- eliminare orologi, anelli, bracciali orecchini e coliane sia per problematiche antinfortunistiche, sia per evitare che possano impigliarsi;
- utilizzare il prescritto abbigliamento nel modo corretto, evitando parti svolazzanti che possano impigliarsi;
- raccogliere i capelli con un copricapo adeguato;
- utilizzare I previsti D.P.I. (guanti, mascherine, occhiali);
- utilizzare calzature adeguate non calzature leggere, pantofole a sandali e per il personale femminile evitando scarpe con tacchi).
- attenersì alle altre procedure in vigore nell'Istituto Scolastico.



ISTRUZIONI OPERATIVE DI SICUREZZA DA OSSERVARE PER LAVORI IN QUOTA CON UTILIZZO DI SCALE PORTATILI

LAVORI IN QUOTA

- La sicurezza di coloro che lavorano o transitano al di sotto dipende da chi lavora: non farsi gettare e non gettare oggetti o utensili.
- Lasciando un posto di lavoro sopraelevato non abbandonare attrezzi o materiali che possano cadere.

UTILIZZO SCALE

- 1. Le scale semplici portatili (a mano) devono essere costruite, in conformità all'allegato XX del D.Lgs 81/08, con materiale adatto alle condizioni di impiego, devono essere sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e devono avere dimensioni appropriate al loro uso. Dette scale, se di legno, devono avere i pioli fissati ai montanti mediante incastro. I pioli devono essere privi di nodi. Tali pioli devono essere trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; nelle scale lunghe più di 4 metri deve essere applicato anche un tirante intermedio. È vietato l'uso di scale che presentino listelli di legno chiodati sui montanti al posto dei pioli rotti. Esse devono inoltre essere provviste di:
 - a) dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti;
 - b) ganci di trattenuta o appoggi antisdrucciolevoli alle estremità superiori, quando sia necessario per assicurare la stabilità della scala.
- 2. Per le scale provviste alle estremità superiori di dispositivi di trattenuta, anche scorrevoil su guide, non sono richieste le misure di sicurezza indicate nelle lettere a) e b) del punto 1.
- Quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, esse devono essere adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona.
- Le scale a pioli devono essere sistemate in modo da garantire la loro stabilità durante l'implego e secondo i seguenti criteri:
 - a) le scale a pioli portatili devono poggiare su un supporto stabile, resistente, di dimensioni adeguate e immobile, in modo da garantire la posizione orizzontale dei pioli;
 - b) lo scivolamento del piede delle scale a pioli portatili, durante il loro uso, deve essere impedito con fissaggio della parte superiore o inferiore dei montanti, o con qualsiasi dispositivo antiscivolo, o ricorrendo a qualsiasi altra soluzione di efficacia equivalente;
 - c) le scale a ploli usate per l'accesso devono essere tali da sporgere a sufficienza oltre il livello di accesso (almeno 1 metro), a meno che altri dispositivi garantiscono una presa sicura;
 - d) le scale a ploi mobili devono essere fissate stabilmente prima di accedervi;
 - e) nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala quando se ne effettua lo spostamento laterale.
- 5. Le scale a pioli mobili devono essere utilizzate in modo da consentire al lavoratore di disporre in qualsiasi momento di un appoggio e di una presa sicuri. In particolare il trasporto a mano di pesi su una scala a pioli non deve precludere una presa sicura
- 6. Le scale dopple non devono superare l'altezza di m 5 e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

7. Prima di usare la scala:

- l'operatore deve assicurarsi che la stessa sia integra nei suoi componenti;
- sulla scala deve operare solo una persona per volta;
- Sla per la salita che per la discesa occorre tenersi sulla linea mediana della scala, con il viso rivolto verso la scala e almeno una mano posata sul montanti;



- Non si deve sattare a terra dalla scala;
- I posti di accesso alla scala devono essere sempre sgombri da materiali, sia in alto che in basso ed il pavimento deve essere sempre pulito ed asclutto;
- > Ogni spostamento sulla scala deve essere tale da non pregludicare l'equilibrio della stessa e dell'operatore (evitare movimenti e/o sporgimenti eccessivi);
- > Nel trasporto della scala, occorre tenere la stessa in posizione reclinata, mai orizzontale, specialmente quando la visuale è limitata.

Allegati :Allegato XX A al D.L.gs 81/08 Scale Portatili (Fascicolo AS 12) Scale Fisse



14.

ALLEGATO XX

A. Costruzione e impiego di scale portatili

- 1. E' riconosciuta la conformità alle vigenti disposizioni, delle scale portatili, alle seguenti condizioni:
- a) le scale portatili siano costruite conformemente alla norma tecnica UNI EN 131 parle 1º o parte 2º;
- b) il costruttore fornisca le certificazioni, previste dalla norma tecnica di cui di punto a), emesse da un laboratorio ufficiale. Per laboratori ufficiali si intendono:
- laboratorio dell'ISPESL;
- · laboratorio delle università e dei politecniei dello Stato,
- laboratori degli istituti tecnici dello Stato riconosciuti ai sensi della legge 5 novembre 1971, n.
 1086;
- laboratori autorizzati în conformită a quanto previsto dalla sezione II del presente allegato, con decreto dei Ministri del lavoro e della previdenza sociale, dello sviluppo economico e della saluto;
- laboratori dei Paesi membri dell'Unione europpa o dei paesi aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo riconosciuti dal rispettivi Stati;
- c) le scale portatili siano accompagnate da un foglio o libretto recante:
- una breve descrizione con l'indicazione degli elementi costimenti;
- · le indicazioni utili per un corretto inipiego;
- le istruzioni per la manutenzione e conservazione;
- gli estremi del laboratofio che ha effettuato le prove, numeri di identificazione dei certificati, date dei rilascio) dei certificati delle prove previste dalla norma tecnica UNI EN 131 parte 1º 6 parte 2º;
- una dichiarazione del costruttore di conformità alla norma tecnica UNI EN 131 parte 1ª e parte 2º.
- 2. L'attrezzatura di cui al punto 1 legalmente fabbricata e commercializzata in un altro Paese dell'Unione europea o in un altro Paese aderente all'Accordo sullo spazio economico europeo, può essere commercializzata in Italia purché il livello di sicurezza sia equivalente a quello garantito dalle disposizioni, specifiche tecniche e standard previsti dalla normativa italiana in materia.

U.F.C. Prevenzione, Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro (PISLL): pissi@usi12.toscana.it

Non utilizzare le scale danneggiate.

(£)

"Scale portatili e sgabelli"

sette di legno o di plastica, scale di legno con gradini

Non usare mezzi improvvisati o di fortuna (cas-

devono essere fatte da personale specializzato!

come inchiodare un'asticella di legno: le riparazioni

🙈 Non tentare riparazioni di fortuna della scala,

Testi e progettazione grafica a cura di

Impaginazione e stamba

Non posizionare la scala vicino a porte o finestre

cata la funzione di un arto.

🗞 Non salire quando si è stanchi o si ha pregiudi-

🙈 Non salire se si soffre di vertigini

nchiodatí, etc.).

serza aver preso precauzioni contro l'apertura acci-

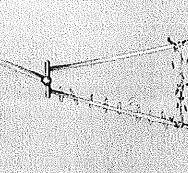
🗞 🔝 Leggere attentamente le istruzioni ed i consigli

Posizionare la scala su una superficie piatta, as-

ciulta e non scivolosa.

🐟 Vietare l'uso alle donne in gravidanza

del fabbricante.



www.usl12.toscana.it

dip-prevenz@us/12.toscana.it www.us/12.toscana.it www.ispesl.it

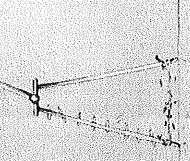
per informazioni:

dott. ing. Maria Rosaria Libone 0584-6058876 dott. Enrico Gailleo Catelani 0584-6058807 dott. Lucia Bramanti 0584-6058814

Numero verde: 800.235303

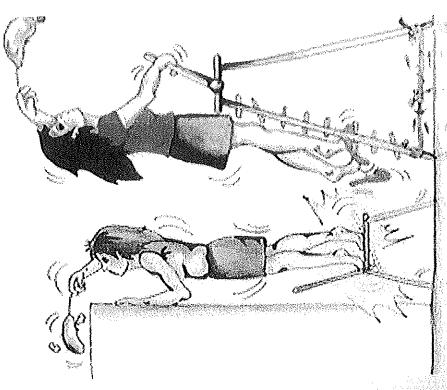
Le immagini sono tratte da: Quademi per la salute ISPESL Maria Rosaria Libone - Usi12 Vrareggio

Just in Time Communication





in sicurezza"



Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro (PISLL) a cura di

Azienda USL12 Viareggio

comodità o perche si vuole risparmiare tempo in modo sbagliato, si tenta di raggiungere oggetti collocati in alto con mezzi non sicuri e improvvisati (sedia d'ufficio con Le scale devono essere usate solo per lavori semplici Luso di scale portatili inadatte è tra le prime cause di infortunio sul lavoro per caduta dall'alto. Per la fretfa, per ruote, pila di libri e panchetti improvvisati)

ncorrere ai ponteggi mobili che offrono più sicurezza e e di breve durata. Per i lavori più complessi bisogna

La scala portatile a pioli o a gradini, è un'attrezzatura di avoro su cui una persona può salire o scendere, sostare per brevi intervalli e che permette di superare piccoli Le scale portatili si distinguono in semplici e doppie. distivelli o raggiungere posti di lavoro in quota.

non fissate, vincolate mente possono ribal-Le scale semplici se posizionate correttatarsi o slittare. È fondaverticale, e vanno bene e di breve durata (es. quelle che appoggiano iore su una superficie Le scale semplici sono estremita inferiore sul erreno e quella supeper lavori occasionali prendere un oggetto).

con semplici accorgimenti, per esempio legandole con una corda. Le scale semplici devono essere sempre munite di dispositivi antisdrucciolo (piedini) mentale renderte stabili



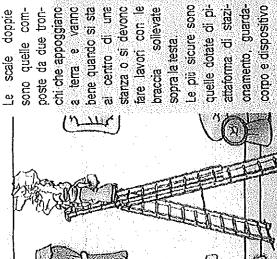
mento è molto elevato.

e scale doppie, devono essere munite di un dispositivo di sicurezza contro l'apertura (catenelle, cinghie) che deve essere ben teso durante l'uso, altrimenti i due tronchi della scala possono aprirsi oltre il limite consentito.

cune raccomandazioni utili sia per i daton di lavoro che Per evitare pericolosi incidenti, è sufficiente seguire alper gli utilizzatori

Prima di usare la scala ponetevi le seguenti domande:

- A quale scopo mi serve?
- Meglio usare una scala semplice o una scala doppia?
- La scala ha un'altezza adeguata?
- La scala è in perfetto stato?
- La scala è posizionata correttamente?
- Uso correttamente la scala?



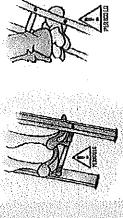
Non mettete mai la scala su una tavola, una cassa

o aitro posto instabile.

🚷 Non reggetevi mai su una sola gamba poggiando 'altra, per esempio, sul bordo di una finestra. இ Non salite più in alto di quello che è raccomandato sull'etichetta e salite sempre in posizione frontale alla scala. 🗞 Non salite con indumenti che possono impigliarsi ciabatte, zoccoli, sandali o altre calzature che possono o finire sotto le scarpe (es. gonne lunghe, lacci, etc.) Non sailte sui gradini a piedi nudi, con tacchi alti,

Spostate la scala quando dovete raggiungere un ounto distante: non sporgetevi.

🚗 Quando salite o scendete, mantenete sempre una presa sicura.



E COMUNQUE.

Scale Fisse



La sicurezza delle scale fisse dipende innanzitutto dalle loro caratteristiche costruttive e geometriche. Devono essere preferite le scale dotate di adeguato corrimano protettivo e realizzate con gradini aventi pianta rettangolare. L'alzata dei gradini non deve essere eccessiva, onde evitare che la scala sia pericolosamente ripida; la pedata, invece, deve essere sufficientemente profonda onde agevolare il corretto posizionamento del piede.



E' necessario evitare di percorrere le scale trasportando oggetti ingombranti che ostruiscano la visuale.



Per evitare spiacevoli incidenti è necessario prestare la doverosa prudenza quando si utilizzano le scale, sia in salita che in discesa. Le scale non devono essere percorse al buio; esse, anzi, devono essere adeguatamente illuminate.



Il salto contemporaneo di diversi gradini, spesso effettuato per puro esibizionismo ovvero per gioco, può essere molto pericoloso.



Quando si utilizzano le scale a chiocciola bisogna appoggiare il piede verso la parte esterna, laddove la pedata del gradino è più ampia.



Scale Portatili

Le scale semplicemente appoggiate sono meno sicure di quelle pieghevoli "a forbici", specie su pavimenti sdrucciolevoli; queste, quindi, devono essere preferite.



Onde evitare il ribaltamento della scala pieghevole, è necessario mantenere il proprio baricentro più all'interno possibile, senza sbilanciarsi verso l'esterno.



Prima di salire, bisogna attentamente, accertarsi che la scala pieghevole sia stata allungata al massimo e sia stato inserito il distanziale di sicurezza. Qualora l'insufficienza dello spazio disponibile non consenta il massimo allargamento, è bene rinunciare all'impiego della scala.



Particolare attenzione deve essere prestata quando si impiegano attrezzature o si effettuano lavori ingeneranti spinte orizzontali, che potrebbero far scorrere la scala sul pavimento, specialmente se sdrucciolevole.



L'inconveniente potrebbe determinare gravi conseguenze se la base della scala è stata collocata in prossimità di un gradino.

Per controbilanciare le spinte è bene assicurarsi della collaborazione di una seconda persona.

Altre Scale e Appoggi



Lo sgabello deve essere posizionato sempre in prossimità di appigli stabili. onde evitare il rischio di perdita di equilibrio.



Pagina 3 di 3



Ci si deve sempre assicurare di posizionare correttamente il piede sul gradino, specialmente in discesa.



Bisogna sempre essere certi della robustezza e della stabilità dell'appoggio, evitando l'utilizzo di elementi instabili, quali la spalliera della sedia.